

# STORIA DELL'ARTE Pubblicato il quarto volume della serie curata dalla SSAS

## Gioielli da riscoprire nelle Valli del Locarnese

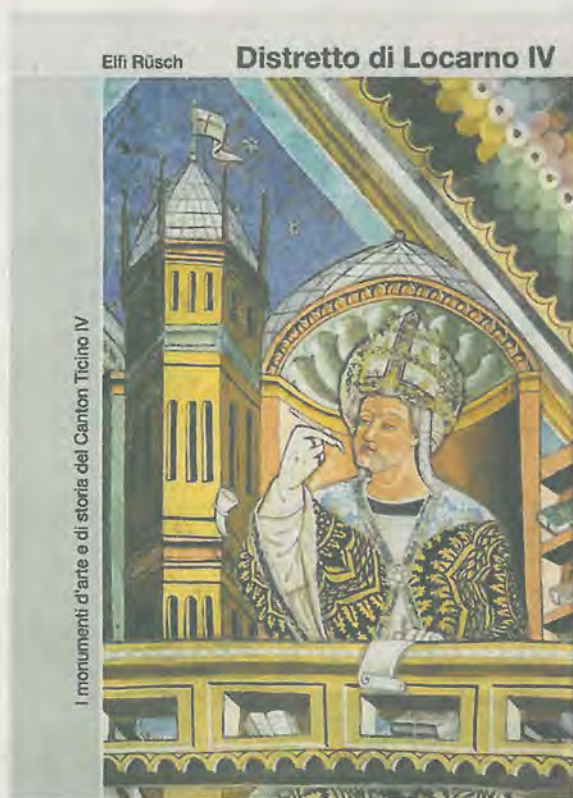
La collana dei Monumenti d'arte e storia del Canton Ticino completa il tour nel distretto sul Verbano grazie al lavoro di Elfi Rüschi.

di DAVIDE ADAMOLI

La notizia, per chi appena si interessa della storia artistica di casa nostra, non può che rallegrare: è stato pubblicato, questa settimana, il quarto volume dedicato ai monumenti d'arte e storia del Canton Ticino. Il tomo, curato dalla storica dell'arte **Elfi Rüschi**, esplora le bellezze architettoniche e artistiche delle Valli del distretto di Locarno, Verzasca, Terre di Pedemonte, Centovalli e Onsernone. In questo modo viene completato il ciclopico lavoro che risale, nei suoi primordi, agli anni 1960, con l'opera di ricerca di **Virgilio Gilardoni**, confluita nelle pubblicazioni di documenti negli inserti «Ticinensia» dell'Archivio storico ticinese, e nell'OSMA (Opera Svizzera dei monumenti d'arte). Il distretto di Locarno è quindi del tutto coperto da queste pubblicazioni, e costituisce una fortunata eccezione nel panorama cantonale, parecchio in ritardo in questo campo. Sui 123 volumi finora pubblicati dalla collana dei Monumenti d'arte in Svizzera, solo quattro sono dedicati al territorio ticinese.

### La genesi di un'opera

La pubblicazione si inserisce dunque nella collana dei "MASS", i Monumenti d'arte e storia della Svizzera, che intende descrivere su base geografico-regionale l'insieme degli oggetti architettonici e artistici degni di valore (e protezione). Il tutto in volumi non destinati a specialisti ma estremamente rigorosi sul piano scientifico. A curare tali pubblicazioni è la Società di Storia dell'arte in Svizzera, che ha sede a Berna. Fondata nel 1880, negli ultimi anni ha aperto un'antenna stabile in Ticino (diretta dalla dr.essa **Simona Martinola**). Il fulcro dell'attività della SSAS si situa in ambito editoriale, con la cura di diverse serie di pubblicazioni, ad esempio le guide storico-artistiche della Svizzera, di formato adatto alla visita di luoghi di particolare



I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino IV

interesse nel nostro Paese. La citata collana dei MASS vide invece la luce nel 1927, e oggi copre buona parte della Svizzera centrale, settentrionale e orientale. Più lenti invece i lavori attorno a Berna, in Romandia e, come detto, in Ticino. Qui i tre precedenti volumi, curati da Gilardoni, sono stati pubblicati nel 1972 (Locarno e dintorni), 1979 (circolo delle Isole) e 1983 (circoli del Gambarogno e della Navegna).

### Le fonti utilizzate

L'autrice Elfi Rüschi nelle presentazioni alla stampa di martedì (a Lugano) e al pubblico di giovedì (a Locarno) ha dapprima voluto ricordare l'ampia paletta di fonti messe a contributo per redigere le schede dedicate ai monumenti di queste Valli: «Sono partita dagli inventari conservati dall'Ufficio beni culturali del Cantone, che mappano i reperti archeologici o le cappelle di devozione, per citare due esempi. Poi ho dovuto lavorare sulle fonti documentarie, dalle indispensabili visite pastorali condotte dai vescovi di Como e Lugano dal Cinquecento in poi, fino agli archivi parrocchiali e comunali delle diverse località,

con qualche puntata in quelli partriziari. Poi ci sono le opere storiche anche locali: in molti paesi non c'è quasi nulla, ma altrove gli storici locali hanno già indagato. Magari pubblicando sui bollettini parrocchiali». Le fonti non sono state solo cartacee: «No, poi ho visitato personalmente i luoghi, e controllato gli oggetti di interesse, un lavoro che mi ha fatto scoprire manufatti di valore magari quasi dimenticati».

### Il contenuto dell'opera

Tale cura nelle fonti emerge con chiarezza anche nella lettura del volume. Le ventidue località trattate sono esaminate con grande cura. Oltre a una presentazione della localizzazione geografica e delle caratteristiche urbanistiche di ogni villaggio, l'autrice conduce il lettore alla scoperta degli edifici di valore, in primis le chiese parrocchiali, e gli oratori secondari, fino agli arredi delle sacrestie. Una meticolosità che ha portato i propri frutti, ad esempio permettendo di documentare il ruolo dell'emigrazione stagionale che ha collegato questi paesi ai maggiori centri culturali italiani e del Nord Europa, da Firenze alla

Francia del Nord, da Palermo a Praga. Rapporti che hanno lasciato traccia in un imponente patrimonio artistico, frutto del desiderio di bellezza e della profonda fede di molte persone che così trovavano risposte alle difficoltà di una vita contadina e di emigrazione.

Fra i contributi di speciale valore si possono anche citare un catalogo dei punzoni degli argenti delle sacrestie e una presentazione delle croci cimiteriali. Grande attenzione è poi stata

dedicata, anche nell'utile introduzione generale, alle caratteristiche delle diverse valli, scendendo anche in particolari minuti ma non privi di valore, come i millesimi incisi sugli architravi di molte case verzaschesi.

### Arriverà il quinto tomo?

I lavori attorno ai MASS stanno avanzando in tutta la Svizzera. Come ha sottolineato il responsabile della serie, il dr. **Ferdinand Pajor**, l'attuale concetto di redazione sta evolvendo verso una concezione che «privilegia l'impiego di piccole équipes, in modo da rendere i tempi di redazione sopportabili tanto per chi deve elaborare tali opere quanto per i committenti (oggi si parla di sette anni a volume)». L'opera necessita del sostegno di una serie di attori istituzionali, a partire, per il Ticino, dall'Ufficio dei Beni culturali. La SSAS da parte sua assicura un attivo sostegno scientifico (che nel caso di questo volume è stato assicurato dalla storica dell'arte **Laura Damiani Cabrini**), nonché l'impegno alla pubblicazione.

A questo punto il Ticino non può che attendere i volumi successivi, a partire da quello sulla Vallemaggia, che andrebbe a completare l'area dell'antica Pieve locarnese. I contatti fra la SSAS e il Cantone sono in corso. In tempi più brevi dovrebbe esservi anche la trasformazione del volume presentato in questi giorni in un comodo e-book. In modo da permettere... visite e gite ben documentate ai gioielli spesso troppo poco conosciuti delle nostre Valli.

Il libro, 450 pagine, 550 illustrazioni, può essere ordinato in libreria o presso la SSAS ([www.gsk.ch](http://www.gsk.ch))

**12 Cultura**

**GIORNALE del POPOLO**  
SABATO 23 NOVEMBRE 20